



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

14 novembre 2017

ARGOMENTI:

- L'Uisp sulla Rai con il servizio del Tgr Veneto di sabato 11 novembre, dedicato al campionato amatoriale calcio Uisp Rovigo a cui partecipano squadre di richiedenti asilo
- Il 22 e il 23 novembre a Roma l'evento "Praticiamo sport per battere la disabilità", in collaborazione con l'Uisp per rilanciare il tema dello sport come mezzo di inclusione e integrazione per chi è affetto da disabilità
- Sospeso il calciatore Eugenio Maria Luppi che esulta con il saluto romano dopo il gol a Marzabotto
- Sport e razzismo: oggi l'evento "Ebrei nel calcio durante le leggi razziali" si parlerà anche di razzismo negli stadi; Torino, Marco Crespi, ct della nazionale femminile di basket, difende una sua atleta da offese razziste
- Doping: entro giovedì, a Seul, si decideranno le sorti della Russia alle Olimpiadi 2018
- L'altro correre a New York: Gabriele Rosa impegnato in progetti sociali per favorire l'integrazione
- Legge di bilancio: necessario ampliare i fondi per garantire il servizio civile
- Uisp dal territorio: Uisp Avellino insieme alla Sezione Soci Irpinia della Coop, promuovono un convegno sul tema "Noi siamo ciò che mangiamo"; Uisp Lecce intensifica l'impegno per agevolare l'attività motoria di base per gli over 50

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



L'Uisp sulla Rai con il servizio del Tgr Veneto di sabato 11 novembre, in onda nell'edizione delle 19.30, dedicato al campionato amatoriale calcio Uisp Rovigo a cui partecipano squadre di richiedenti asilo

Martedì 14 Novembre 2017



Lo sport batte la disabilità



«Pratichiamo sport per battere la disabilità!» è l'evento organizzato a Roma il 22 e 23 novembre dall'Unione Italia del Ciechi e degli Ippovedenti, in collaborazione con Fispic e Uisp per rilanciare il tema dello sport come mezzo di inclusione e integrazione per chi è affetto da disabilità

visiva. Il meeting si aprirà il 22 novembre con un convegno a cui prenderanno parte istituzioni, rappresentanti del mondo sportivo, scientifico e scolastico per sensibilizzare i cittadini e le amministrazioni alla creazione di un **ambiente sportivo accessibile** e fruibile totalmente da tutti.



>>>ANSA/ Segna e fa saluto romano a Marzabotto, sospeso da club

ZCZC8160/SXR OBO58870_SXR_QBXJ R CRO S57 QBXJ >>>ANSA/ Segna e fa saluto romano a Marzabotto, sospeso da club Il calciatore poi si scusa. Anche Lotti condanna il gesto (ANSA) - BOLOGNA, 13 NOV - Segnata la seconda rete, quella che ha dato la vittoria per 2 a 1 alla sua squadra - la 65 Futa - sul campo del Marzabotto, in una sfida al vertice nel girone I del campionato di seconda categoria dilettanti, si è diretto a festeggiare verso la tribuna, facendo il saluto romano e mostrando una maglietta con l'Aquila sul petto. Un gesto che non sarebbe passato inosservato su qualsiasi terreno di gioco e che riapre ferite dolorose nel paese sull'Appennino bolognese, luogo di stragi naziste al termine della Seconda guerra mondiale. La società, con un post sulla propria pagina Facebook, ha informato di aver sospeso il proprio tesserato dall'attività agonistica, annunciando che sarà multato. Il calciatore, Eugenio Maria Luppi, sulla stessa pagina si è poi scusato. Ma intanto il gesto è stato condannato da più parti e anche il presidente Figc Carlo Tavecchio ha sollecitato provvedimenti. "Si tratta un atto premeditato che Marzabotto non giustifica per nessuna ragione - osserva il sindaco della città bolognese, Romano Franchi -: questa Amministrazione comunale procederà per le vie legali per chiedere l'applicazione delle leggi esistenti, Scelba e Mancino, che puniscono il reato di apologia al fascismo. Abbiamo ricevuto un video relativo ad un atto intollerabile per la nostra comunità che tanto ha sofferto a causa del nazi-fascismo". Per questo, aggiunge, si "chiederà alla Federazione Gioco Calcio di Bologna di prendere immediate misure nei confronti della società 65 Futa che prevedano l'allontanamento del giocatore dai campi di calcio". E l'atleta - spiega sulla propria pagina Facebook la 65 Futa, che dice "non essere stata a conoscenza" della maglietta con l'Aquila mostrata sul campo - "è già stato sospeso dall'attività agonistica e verrà multato secondo il regolamento interno" del club. Sulla stessa pagina, il giocatore, che chiude l'intervento firmando Luppi Eugenio Maria, chiede scusa precisando di avere "lasciato passare un terribile messaggio di cui, ribadisco, sono totalmente pentito e dispiaciuto". Sulla vicenda - stigmatizzandola - non hanno mancato di esprimersi l'Anpi di Marzabotto, secondo cui "non possiamo archiviare episodi di questo tipo come semplici ragazzate" e il presidente del comitato regionale onoranze ai caduti di Marzabotto, Valter Cardi, che definisce il gesto un "atto gravissimo e chiaramente aggravato dalla premeditazione", oltre al mondo della politica. Se per il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini - che propone di obbligare il giocatore "a visitare il Sacrario" con i resti dell'eccidio - "quanto successo sul campo di calcio a Marzabotto è indegno", per il ministro allo Sport, Luca Lotti, "è inaccettabile. Un gesto - sottolinea - che non va sottovalutato ma condannato con fermezza: non bisogna mai abbassare la guardia". Di fronte a quanto accaduto, a giudizio della senatrice democratica, Francesca Puglisi, "serve l'approvazione della legge Fiano", mentre per il presidente della Figc, Carlo Tavecchio, "siamo di fronte ad un gesto inqualificabile" per cui ha sollecitato provvedimenti. (ANSA). AG 13-NOV-17 18:36 NNNN

Il caso > Sfregio alla memoria

Segna a Marzabotto:

festeggia con i simboli fascisti

● Bufera dopo il gesto di un 25enne (scuse su Facebook) in una gara di 2^a Categoria Tavecchio: «Giustizia sportiva già al lavoro»

Francesco Centi

Lil gol decisivo segnato nel recupero e poi l'esultanza sfrenata. Fin qui è una normale storia di calcio, ma bastano pochi secondi e lo sport lascia il posto alla Storia, alla memoria sfregiata. C'è il solito filone che unisce Anna Frank (ridotta da pseudo tifosi della Lazio a figurina con la maglia del-

la Roma) all'eccidio perpetrato nell'autunno 1944 dai nazisti a Marzabotto, dove domenica la squadra locale ospitava il Futa 65 in una sfida della Seconda categoria emiliana. Siamo al 92' quando Eugenio Maria Luppi, 25 anni, completa in 120" la rimonta della sua squadra: 2-1. Il giocatore festeggia correndo verso la tribuna, si toglie la maglia e inizia a tenere il braccio teso. Sembra il saluto fascista.



Luppi esulta: la maglia è della Rsi

Lo è. A togliere ogni dubbio è la t-shirt nera con tricolore sul petto e l'aquila: i simboli della Repubblica Sociale Italiana, lo Stato fantoccio, voluto da Hitler dopo l'8 settembre 1943, con a capo Benito Mussolini.

INDIGNAZIONE Il gesto di Luppi diventa inqualificabile e vergognoso perché a Marzabotto (ma pure a Monzuno e Grizzana Morandi, tutti centri dell'Appennino emiliano) è legato probabilmente l'episodio più drammatico (per quanto sia sbagliato fare una «classifica» di simili eventi) che abbia riguardato la popolazione civile italiana durante la Seconda

guerra mondiale: i nazisti si scagliarono con ferocia inaudita verso bambini, anziani, donne e uomini. Scaricarono la frustrazione della sconfitta imminente e in pochi giorni massacrarono (in ogni modo, persino bruciati vivi) circa 1700 persone. Un dato certo non c'è. Ecco perché quell'esultanza con tanto di maglia e saluto romano è diventata un caso nazionale.

SCUSE E INDAGINI Luppi (sospeso dal Futa 65 che era all'oscuro di tutto) su Facebook ha scritto: «Porgo il mio più totale e sincero pentimento. Sono consapevole di aver recato offesa alle associazioni partigiane

antifasciste e a tutta la comunità di Marzabotto. Nessuna mia parola cancellerà il mio sconsiderato gesto e il dolore che ha causato». Nel frattempo in tanti (compreso Matteo Renzi, segretario Pd) hanno commentato increduli quanto avvenuto in un campo di calcio. E non si è fatta attendere la presa di posizione della Figc: «Gesto inqualificabile - ha dichiarato il presidente Tavecchio -, ci sarà un intervento immediato per consentire alla giustizia sportiva di prendere provvedimenti». E il Comitato regionale dell'Emilia Romagna fa sapere di aver «inviato gli atti alla Procura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi alla Casina dei Vallati

Gli ebrei nel calcio, i presidenti e il razzismo negli stadi

Si terrà oggi alla Casina dei Vallati (via del Portico d'Ottavia 29, ore 18) l'evento «Ebrei nel calcio durante le leggi razziali», organizzato dalla Fondazione Museo della Shoah, in occasione

dell'uscita del libro «Presidenti» di Adam Smulevic, nel quale - tra l'altro - viene ricordata la figura di Renato Sacerdoti, fondatore e presidente della Roma in due diversi periodi. Molteplici gli

argomenti che saranno trattati, tra cui il razzismo negli stadi. Ieri alla Casina è stata inaugurata la mostra «1938 La storia», per l'80mo anniversario dalle leggi razziali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

R2 SPORT

Gli altri sport

Il caso razzismo

Azzurre con la Croazia per una vittoria da dedicare alla cestista aggredita a Torino

Il ct che presta metà volto per difendere Giulia "Il basket non stia zitto"

COSIMO CITO

Con lei, stretto forte a lei. Il mondo del basket italiano scende in campo per "Giulia". Marco Crespi, il ct della nazionale femminile, che domani affronterà la Croazia a San Martino dei Lupari nel secondo match di qualificazione all'Europeo 2019, ha pubblicato un tweet di solidarietà per la 15enne promessa del basket azzurro aggredita da un uomo su un autobus, a Torino, con un calcio e con frasi a sfondo razzista. Nell'immagine, a metà, ci sono il viso del coach e quello di una delle sue giocatrici, la pivot Olbis André, genitori angolani, nata a Castel San Pietro, in provincia di Bologna, il giorno di Natale del 1998. Un gesto semplice e bello, di enorme sensibilità. «Stare zitti» racconta il ct al termine dell'allenamento delle azzurre, «è farsi complici di questa piaga della nostra società e noi non vogliamo stare zitti e limitarci a scuotere la testa. Il razzismo è una malattia strisciante, ogni giorno accadono episodi che se lasciati correre rischiano, di fatto, di legalizzarlo. Nel tweet io e Olbis abbiamo voluto esprimere il nostro sostegno per

66

Non puoi essere complice di una piaga della nostra società. Se lasci correre, rischi di legalizzare il razzismo

99

"Giulia" e la nostra vicinanza a lei e alla sua famiglia. Il basket non accetta il razzismo, non può per la sua natura di sport inclusivo come pochi. Andremo il campo col doppio della volontà e della grinta contro la Croazia per regalarle la vittoria».

"Giulia" (il nome è di fantasia), una ragazza di 15 anni, era stata aggredita fisicamente e verbalmente da un uomo di 60, molto probabilmente italiano, mentre si recava a scuola. Un calcio sul ginocchio sinistro, accompagnato da irripetibili offese per il colore della pelle: nero. "Giulia" è figlia di un senegalese e di un'italiana. E gioca a basket, in una società della provincia di Torino. Lo ha

fatto anche in una selezione giovanile azzurra. Diventerà una campionessa, ha talento, fisico, freschezza e voglia di vincere. «Ma ora lei vede il mondo più nero del nero» ha raccontato il padre, «io voglio solo che torni presto alla sua spensierata gioventù».

La sua identità viene tutelata dalla società di appartenenza. Il presidente, sabato, l'ha anche accompagnata in commissariato a sporgere denuncia. E la Procura di Torino, ieri, ha aperto un fascicolo per discriminazione razziale. Purtroppo, però, nessuno degli altri passeggeri dell'autobus,

pienissimo, ha ancora testimoniato. Né, nel momento dell'aggressione, qualcuno ha difeso "Giulia".

Olbis André, 10 punti e 12 rimbalzi importanti per battere la Macedonia sabato, poche ore dopo l'ignobile episodio di Torino, è la terza giocatrice di colore a vestire la maglia azzurra. La prima, Abiola Wabara,

venne toccata da un grave episodio di razzismo sul parquet della Comense, nel 2011. Ora vive a Houston e dipinge. In azzurro ha giocato tra il 2008 e il 2012 anche Marte Alexander. Tra qualche tempo sarà il momento della giovanissima Jasmine Keys. E presto, forse, toccherà anche a "Giulia".

OLIMPIADI

Russia «non conforme»? Giochi 2018 più lontani Sospeso il pesista Albegov

Andrea Buongiovanni

Domani e giovedì, a Seul, capitale della Sud Corea, Paese che in febbraio, a PyeongChang, ospiterà l'Olimpiade invernale, si riuniranno l'esecutivo e il consiglio di fondazione della Wada, l'agenzia mondiale antidoping. Secondo bene informati è in quell'ambito che la Rusada, l'agenzia antidoping russa, verrà nuovamente dichiarata «non conforme». E se così sarà, la strada della partecipazione russa ai Giochi si farà ancora più in salita. Vero è che la Wada, in tal senso, non potrà che limitarsi a una raccomandazione e che sarà il Cio, nella riunione dell'Esecutivo del 5-7 dicembre a Losanna, ad assumere una decisione definitiva. Ma il momento resta delicato. Anche alla luce del fatto che nel database del laboratorio di Mosca contenente dati del gennaio 2012-agosto 2015, del quale la Wada venerdì ha annunciato di essere in possesso, ci sarebbero prove e conferme della accuse di doping «sponsorizzato» dal governo, come sostenuto dal rapporto McLaren. Tra le 19 condizioni poste

per un reintegro della Rusada, c'è che le autorità politico-sportive di Mosca, ministero dello sport e comitato olimpico compresi, accettino le conclusioni del lavoro dell'avvocato canadese. Eventualità remota, soprattutto dopo le recenti dichiarazioni di Vladimir Putin relative a «un disegno politico statunitense» sulla vicenda, atto a condizionare la sua rielezione al Cremlino. Proprio ieri però, mentre a Losanna la commissione Oswald ha interrogato altri atleti le cui medaglie di Sochi 2014 rischiano la cancellazione come quelle di 3 fondisti (i bobbisti d'oro Aleksey Negodailo e Dmitri Trunenkov, le biathlete d'argento Olga Vilukhina e Yana Romanova e lo specialista dello skeleton, non medagliato, Sergey Chudinov), una commissione investigativa russa, pronta a collaborare, ha chiesto alla Wada di unire le forze nell'inchiesta.

PESI A margine la notizia che Ruslan Albegov, pesista bronzo a Londra 2012 (+105 kg), è stato sospeso dalla federazione internazionale per «uso o tentato uso» di sostanze proibite. La Russia, nella disciplina esclusa da Rio 2016, è uno dei 9 Paesi fermato un anno per i casi 2012-2008.

L'altro correre a NEW YORK

Gabriele Rosa, che ha allenato i più grandi atleti al mondo,
da anni è impegnato in un progetto sociale

Ancora una volta il «dottore delle maratone impossibili»
al via della competizione americana

Con lui due ragazzi con sindrome di Down e un gruppo di
ex tossicodipendenti della comunità di San Patrignano

di CARLOS PASSERINI

Li dottore delle maratone impossibili ha la barba bianca come Babbo Natale. Ma i regali, dice, «li fanno i ragazzi a me». Non è uomo di facili sorrisi Gabriele Rosa, 75 anni, non è anzi un uomo facile e basta, ha i suoi spigoli e le sue certezze, alla retorica spesso vuota dello sport ha sempre opposto il rigore scientifico che gli deriva dalla professione di cardiologo. «Io sono un medico, ho il dovere di dire le cose come stanno» è una sua frase classica, più che un manifesto professionale una filosofia esistenziale, per questo, quando sorride, sai che sorride davvero.

E quando parla dei ragazzi non intende i magnifici fondisti e mezzofondisti che allena da anni e che hanno conquistato qualcosa come 20 medaglie d'oro ai Campionati del mondo, 19 medaglie olimpiche, 8 record del mondo e un numero indefinito di trionfi a maratone e gare di livello internazionale, ma appunto intende i «suoi» ragazzi.

La squadra si allunga

Come Niccolò Vallese e Simone Vallea, entrambi affetti da sindrome di Down, che grazie a Rosa quest'anno hanno potuto coronare il sogno di una vita: correre la maratona di New York. «Quando li ho incontrati ho compreso che il loro è un mondo meraviglioso, perciò ho deciso di seguire in prima persona il progetto. Sapevo che avrebbero potuto farcela, dimostrando così che nulla è impossibile». Una volta di più. Perché Niccolò e Simone sono solo gli ulti-

mi due di una squadra che di anno in anno s'allunga sempre più. «Ho lavorato con i più grandi atleti al mondo, ma la ricchezza che ti restituisce questo tipo di progetto è impagabile» spiega Doc, come lo chiamano in molti a Iseo, in provincia di Brescia, dove è cresciuto e dove ha il quartier generale la Rosa & Associati.

Il primo incontro con «l'altro correre» è stato nel 2006, quando è stato varato il primo progetto con Diabete Italia, un'esperienza che si è conclusa con la partecipazione alla maratona di Milano del 2008 di pazienti diabetici e obesi. «Perché il messaggio è questo: la corsa ha un potenziale terapeutico enorme, correre di più significa spesso prendere meno medicinali. Non è solo una questio-

ne mentale, il beneficio non è solo psicologico». Niccolò e Simone erano al via della maratona più famosa al mondo insieme a un gruppo di ex tossicodipendenti ora a San Patignano, la comunità che dal 2013 è legata a Rosa attraverso un percorso di recupero sociale tramite lo sport.

Da quattro anni la trasferta americana è un appuntamento fisso e guadagnarsi un pettorale rappresenta una sfida che stimola a migliorarsi giorno dopo giorno. Nel corso degli anni, grazie anche al supporto del centro di medicina sportiva Marathon, il ventaglio «di scommesse» - il termine è dello stesso Rosa - si è allargato fino a includere emofilici e anche donne colpite da tumore al seno col progetto *Nothing Stops*

20

Le medaglie d'oro ai Campionati del mondo vinte da atleti di Rosa, 19 medaglie olimpiche, 8 record del mondo

Pink in collaborazione con la Fondazione Veronesi. «Un passo per il tuo cuore» è diventato invece un reality sul web: in quattro mesi Rosa è riuscito a portare otto persone totalmente sedentarie a correre la mezza maratona di Milano. In futuro l'idea è quella di aiutare malati di Parkinson e Alzheimer, magari passando dalla corsa alla camminata, ma sempre con la costante di promuovere il movimento come miglior alleato della nostra salute. «Perché, come dice Mandela, tutto sembra impossibile finché non viene realizzato».

Malati di sclerosi multipla

Una delle iniziative più appassionante e delicate si chiama invece «Correre oltre», è nata a Brescia grazie all'entusiasmo di sette ragazzi colpiti da sclerosi multipla. Si sono allenati giorno dopo giorno, corsa dopo corsa, ripetuta dopo ripetuta, alternando uscite a sedute cliniche, condividendo gioie e dolori, malattia e sogni. Un anno fa, nel 2016, sono riusciti a tagliare il traguardo a New York. Tutti insieme. Dopo 42 chilometri e 195 metri che per un malato di sclerosi multipla non sono solo 42 chilometri e 195 metri. Ecco, forse ora lo avrete capito perché qui la retorica non c'entra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'evento

La 47esima edizione della maratona di New York si è svolta domenica 5 novembre. Al via 50 mila runners, di cui 3 mila italiani

Nella legge di Bilancio sono stati stanziati poco più di 179 milioni

per le richieste dell'anno prossimo

Per la Conferenza degli enti ne mancano all'appello

«almeno 46» per scongiurare l'affossamento del sistema

Ma il governo conferma gli impegni del 2018:

«Avremo una disponibilità di risorse simile al 2017»

Servizio civile Così non basta

L'obiettivo dei centomila appare sempre più lontano. Quasi un miraggio. E con le risorse previste attualmente dalla legge di bilancio rischiano di sfumare le aspettative di tanti giovani desiderosi di candidarsi per 12 mesi a vivere un'esperienza di solidarietà e cittadinanza. Stiamo parlando del Servizio civile universale, che rileggendo le promesse del governo avrebbe dovuto mettere le ali per poter soddisfare tutte le richieste dei giovani. Nel 2018, invece, riuscirà soltanto a garantire un numero di posti in linea con quelli del 2017. Se va bene. Eppure i dati dell'ultimo bando avevano alimentato tante speranze. A fronte di 53 mila posti (distribuiti in circa 5.000 progetti finanziati), gli enti di Servizio civile si sono ritrovati per le mani appunto centomila domande. Il doppio delle disponibilità. Un segnale incoraggiante della volontà dei giovani di impegnarsi nel sociale e anche un indicatore che ha strappato al governo la promessa di sforzi maggiori per dare risposta anche a quella metà rimasta fuori dal sistema.

Un finale da scrivere

D'altronde, il potenziamento del Servizio civile appare una scelta naturale dopo la riforma del Terzo settore che ne ha riconosciuto il carattere «universale». Sono stati ampliati i confini dell'impegno ed è stato consentito ai giovani non italiani, ma residenti, di accedervi. Ovvio pensare anche a un rafforzamento numerico. Purtroppo i primi numeri della legge di bilancio raccontano un'altra storia. Ma il finale è ancora aperto e gli scenari possibili sono di-

Le risorse

Per il 2018 il governo ha precisato che saranno messe in campo risorse complessive per 254 milioni, tra lo stanziamento del bando ordinario annuale del Servizio civile universale e i fondi dei bandi tematici. Altre risorse potrebbero essere reperite entro l'anno. La Cnesc sottolinea però che rispetto ai finanziamenti del 2017 mancano all'appello almeno 46 milioni

53

mila i giovani che sono stati (o saranno) avviati in servizio nel 2017

100

mila i posti disponibili promessi dai governi di Renzi e Gentiloni

60

mila: il tetto massimo di servizi ipotizzato per il 2018

versi. Per il governo non ci sono motivi di preoccupazione, mentre gli enti parlano di «allarme». La sostanza è che l'entità delle risorse messe in campo è al di sotto delle aspettative. Di sicuro non sarà possibile attivare i centomila posti di cui sopra: sarà già difficile arrivare oltre la metà (55-60 mila, come riassume il sottosegretario al Lavoro e alle Politiche sociali, Luigi Bobba).

La Conferenza nazionale degli enti di servizio civile (Cnesc) protesta perché nella legge di bilancio 2018-2020 il governo ha stanziato poco più di 179 milioni per il 2018, 152 per il 2019 e 147 per il 2020. A conti fatti,

nel 2018 partirebbe il 31 per cento dei giovani in meno (36 mila). Con previsioni di caduta libera: 27.600 nel 2019 (-48%) e 26.700 nel 2020 (-50%). Il Cnesc indica anche dove si potrebbero reperire i fondi mancanti per mantenere i livelli del 2017: «Dal bilancio della Difesa».

Bobba, respinge le accuse. E assicura che l'impegno è sempre stato crescente e che le risorse complessive impegnate lo dimostrano: nel 2014 sono state di 143,4 milioni; nel 2015 di 151,4; nel 2016 di 215,5 e nel 2017 di 248,8. Un risultato dal quale «non si torna indietro». «Se si guarda il 2018 - sottolinea il sottosegretario - avre-

La sperimentazione

Bando aperto fino al 30 novembre per il 2018

Avviato il bando per il 2018. Gli enti di Servizio civile, iscritti agli albi nazionali, regionali e delle province autonome, nonché all'albo degli enti del Servizio civile universale, possono presentare progetti di Servizio civile universale da realizzarsi in Italia e all'estero fino alle 14 del 30 novembre (la procedura è aperta dal 4 settembre). L'«avviso» recepisce le disposizioni del dlgs 40/2017, che prevede all'art. 26 che «fino all'approvazione del primo piano triennale, il Servizio civile universale si attua, in via transitoria,

con le modalità previste dalla vigente normativa in materia di Servizio civile nazionale». Rispetto ai progetti del 2017 ci sono alcune novità, introdotte dalla riforma: flessibilità della durata dagli 8 ai 12 mesi; svolgimento per un periodo di tre mesi in un Paese Ue o, in alternativa, possibilità di usufruire di tutoraggio per facilitare l'accesso al mondo del lavoro, impiego dei giovani con minori opportunità. I progetti vanno presentati al Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale.

mo una disponibilità di risorse sostanzialmente simile a quella del 2017. Infatti, circa 180 milioni sono iscritti nella legge di bilancio in discussione alle Camere, 45 arrivano dal decreto di assestamento del bilancio 2017, 18 milioni dal fondo Fammi per i giovani rifugiati, 3 milioni da un nuovo progetto con il ministero dell'Interno e 8 milioni di risorse residue dai Corpi civili di pace, per un totale di circa 254 milioni».

Fondi da recuperare

Per Bobba, inoltre, prima della fine del 2017 ci sono «ragionevoli possibilità di reperire altri fondi sia dal recupero di risorse tagliate che dal programma Garanzia giovani». Il sottosegretario si augura comunque che le Camere accrescano la dotazio-

ne del Fondo per poter impiegare più giovani nel 2018. Parole che in parte rassicurano la Cnesc. «L'allarme è ridimensionato e ringraziamo Bobba per l'impegno profuso - scrive il Consiglio di presidenza in una nota - Ma l'architrave del Servizio civile universale è sempre stato il bando ordinario annuale. Quindi l'allarme non è certamente rientrato».

E soprattutto resta un fatto: l'asticella è più bassa rispetto a quella dei 100 mila fissata dall'allora premier Renzi e poi riconfermata dal governo Gentiloni. È su questo che si aspettano risposte.

La Uisp in campo per promuovere stili di vita attivi: convegno il 15 novembre al Carcere Borbonico



Promuovere stili di vita attivi per bambini e famiglie per contrastare atteggiamenti errati che, nel lungo periodo, possono creare scompensi e disagi. Il comitato di Avellino della Uisp, insieme alla Sezione Soci Irpinia della Coop, promuove un convegno sul tema "Noi siamo ciò che mangiamo".

L'appuntamento è per mercoledì 15 novembre, alle 16.30, presso la Sala Perna del Carcere Borbonico di via Dalmazia ad Avellino.

L'iniziativa rientra in quel percorso di sensibilizzazione già da anni avviato sul territorio dalla Uisp, anche grazie al progetto per contrastare l'obesità infantile "Diamoci una mossa", portato avanti nelle scuole di Atripalda, Manocalzati, Monteforte Irpino ed Avellino.

Di alimentazione e sani stili di vita discuteranno, nel corso del convegno, il presidente della Uisp Avellino, Vincenzo Violano, il presidente del comitato soci Coop Area Irpinia, Annamaria Catena, il pediatra Sergio Barbaro, la responsabile del progetto Educazione al consumo consapevole Unicoop Tireno, Cristina del Moro, il dirigente nazionale della Uisp, Stefano Pucci, la presidente dell'Unicef sez. Avellino, Amalia Benevento.

Moderati dal presidente della Uisp Campania, Ivo Capone, all'incontro parteciperanno anche il presidente dell'Unione Regionale Cuochi della Campania, Luigi Vitiello, la dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale di Avellino, Rosa Grano, il delegato allo sport del Comune di Avellino, Giuseppe Giacobbe, ed il delegato provinciale del Coni, Giuseppe Saviano.

«La sinergia con il territorio e con le sue forze migliori ci sta particolarmente a cuore – sottolinea il presidente del Comitato provinciale Uisp, Vincenzo Violano – ecco perchè le nostre campagne di sensibilizzazione si rivolgono soprattutto ai più piccoli. Ci piace guardare in prospettiva e siamo convinti che dal coinvolgimento dei bambini possano giungere messaggi positivi per una nuova cultura del vivere bene».

nuovcirredo

DA COSA NASCE CASA

SALENTOSPORT.net
Tutto lo sport del Salento

☒ Q



Sei qui: Home > ALTRI SPORT > GINNASTICA

GINNASTICA – La Uisp Lecce tende la mano agli over 50 in quattordici Comuni salentini

Vincenzo Liaci: "La sinergia con l'Amministrazione pubblica ci permette di abbattere i costi, mantenendo la qualità della proposta"



GINNASTICA

Redazione SS - ven. 10/11/2017 13:06

Fonte: Ufficio stampa Uisp Lecce | Foto: ©ViaggiareInsieme.org

Visualizza PDF - Scarica PDF

Convert doc to pdf and pdf to doc free.fromdoctopdf.com/PDF/Converter



Si intensifica l'impegno della **Uisp Lecce** per agevolare l'accesso all'attività motoria di base riservata agli **over 50**. Il comitato provinciale dell'Unione Italiana Sport per tutti ha infatti siglato delle convenzioni con diverse Amministrazioni comunali della provincia, proprio per favorire l'attività fisica della popolazione che rientra in questa particolare fascia di età. I Comuni interessati sono quelli di **Caprarica, Castrì, Calimera, Melendugno, Tricase, Gagliano del Capo, Neviano, Vernole, Soleto, Zollino, Arnesano e Squinzano**. A questi negli ultimi giorni si sono aggiunti altri due centri molto popolosi, come **Galatina e Nardò**.

Nella maggior parte dei casi, l'attività si svolge in palestre scolastiche messe a disposizione dalle Amministrazioni comunali. Come ha sottolineato Vincenzo **Liaci**, presidente provinciale Uisp, "il progetto di Ginnastica Sociale cambia gli obiettivi che ci hanno visto partecipare".

dell'attività rivolta agli **anziani** e si pone il problema della difficoltà di accesso all'attività motoria di base per la popolazione over 50. La sinergia con l'amministrazione pubblica ci permette di abbattere i costi, mantenendo la qualità della proposta".

LA TUA PUBBLICITÀ QUI
scegli la dimensione del tuo BANNER

730x90

730x180

730x250

Tagged arnesano calimera capranica castri gagliano del capo galatina ginnastica liaci melendugno nardò neviano soieto squinzano tricase uisp verole zollino



Redazione SS

Nata nell'agosto 2010, vincitrice del premio Campione 2015 come miglior articolo sportivo, realizzato da Lorenzo Falangone, e come miglior testata giornalistica sportiva salentina nella prima edizione del "Gran Premio Giovanissimi del Salento" organizzato dalla redazione della testata on-line giovanissimidelsalento.com.
<http://www.salentosport.net>

